



IL FAZIO DELLE MERAVIGLIE AUGURI GOVERNATORE E AVANTI COSÌ

L'European Banking Congress di Francoforte segna l'inizio di un nuovo corso

ANTONIO PARAVIA

Direttore Costozero magazine antonio.paravia@assindustria.sa.it

Più volte, nei nostri editoriali, siamo intervenuti su una tematica delicata e complessa quale è quella del sistema bancario italiano, "invocando" anche con toni aspri, maggiore chiarezza e trasparenza. Le dichiarazioni di Antonio Fazio dello scorso 19 novembre all'European Banking Congress 2004 sembrano finalmente dare risposta a questi appelli, attraverso un intervento a tutto campo sui mercati finanziari. Le questioni affrontate a Francoforte, in precedenza, erano state poco trattate dal numero uno di Via Nazionale. Abbiamo registrato con soddisfazione affermazioni limpide e attente circa la necessità di garantire controlli interni, correttezza di informazioni, vigilanza, ed etica nella finanza. Il discorso del Governatore della Banca d'Italia è stato un monito a tenere comportamenti improntati alla «più elevata professionalità», adottando politiche commerciali che evitino conflitti di interesse e siano ispirate a criteri di onestà. Poi, una inusuale attenzione all'andamento dell'economia europea, afflitta da una perdita di competitività e da molteplici debolezze strutturali. Da tempo denunciavamo lo "status" di cui per anni hanno beneficiato le banche in Italia, considerate non aziende, ma piuttosto componenti dello stato sociale. Fazio ha chiesto il loro impegno nel consolidamento delle finanze pubbliche «anche al fine di allentare i vincoli che frenano l'attività produttiva». Potrebbe essere l'inizio di un cambio di rotta per questo "privilegiato" settore? La considerazione che i cosiddetti "derivati" sono strumenti fin troppo rischiosi, rimanda alla più volte sottolineata essenzialità delle ispezioni e alla necessità di pubblicizzare adeguatamente alla clientela i molti «conflitti di interesse nella distribuzione dei prodotti finanziari». Ci lascia favorevolmente colpiti il forte richiamo alla logica di mercato e all'importanza della soddisfazione del cliente. Operando le banche in un mercato ancora parzialmente protetto e, quindi poco competitivo, il problema della qualità del servizio offerto non è stato posto in passato tra le priorità. Oggi tale concetto affiora nel momento in cui Fazio riconosce che il buon nome della banca è sempre più influenzato dalla qualità dei prodotti propri e di terzi, collocati o venduti sul mercato.

Inoltre, ha insistito sulla necessità di accrescere i controlli interni per garantire «l'integrità e la completezza delle informazioni fornite al pubblico». Ottimo il Governatore quando ha posto la questione dell'etica nei comportamenti, censurando di fatto le banche perché «...gli incentivi ai dipendenti devono evitare il rischio di comportamenti scorretti». In questa prospettiva, le verifiche risultano di certo più efficaci se realizzate attraverso una presenza diffusa sul territorio e visite ispettive agli operatori. Per far questo è indispensabile «elevare le professionalità». Quante volte, in passato, abbiamo scritto su quest'argomento, evidenziando l'imprescindibilità di una maggiore professionalizzazione dei bancari, sottolineando la necessità di specifici programmi formativi, a garanzia dell'efficienza dei servizi erogati. Un suggerimento ripetuto. Riteniamo urgente e fondamentale per il Servizio di Vigilanza della Banca d'Italia acquisire nuove professionalità in campo informatico, affinché il servizio ispettivo sia adeguato ai tempi. Sottolineamo questo aspetto, in quanto, siamo dell'avviso che questi non debbano limitarsi ai controlli tradizionali, ma avere un ruolo di prevenzione, anticipando le tante irregolarità. Grazie a espedienti informatici alcuni istituti possono agire in danno della clientela. Verificare i software applicativi per scoprire le tante forzature possibili attraverso le quali si fanno utili in modo "a dir poco sleale", per usare un eufemismo, è uno specifico dovere della Banca d'Italia. Richiamiamo, inoltre, l'asimmetria informativa che caratterizza le relazioni banche-clienti, non senza stigmatizzare che parte di questi ultimi forniscono dichiarazioni mendaci e bilanci poco veritieri. Oggi, alla luce delle espressioni decise usate da Antonio Fazio, finalmente abbiamo motivo di sperare in una inversione di rotta. Siamo certi che tutto ciò agevolerà un positivo confronto tra banche e imprese, al fine di instaurare rapporti chiari e trasparenti, nell'interesse dei rispettivi bilanci, e più in generale del Paese. Basilea 2 è sempre più vicina e il nostro auspicio è che Fazio possa aiutare banche e imprese in questo percorso virtuoso, ineludibile e indifferibile. Auguri Governatore e avanti così. ■

